

DALL'ESTERO

# Sofia: UNESCO International Workshop

Re-designing Institutional Policies and Practices to Enhance the Quality of Education through Innovative Use of Digital Technologies

Pierfranco Ravotto

[pierfranco.ravotto@gmail.com](mailto:pierfranco.ravotto@gmail.com)

Ho avuto l'opportunità di partecipare ad un convegno a Sofia, Bulgaria, organizzato dalla locale State University of Library Studies and Information Technologies sotto il patrocinio della Bulgarian National Commission for UNESCO.



Fig. 1 - Il logo della conferenza: QED

Tre giorni di interessanti relazioni e discussioni sulle politiche e sulle pratiche per migliorare la qualità dell'educazione attraverso un uso innovativo delle tecnologie digitali, che è il centro di interesse della nostra

rivista.

Un po' meno di un centinaio di partecipanti, per una metà insegnanti di scuole bulgare, per l'altra metà universitari ed esponenti di altre associazioni, bulgari, e ospiti da altri paesi: Francia, Olanda, Giappone, Germania, Russia, Caraibi, Spagna, Austria e Italia (in realtà, scopro che in diversi casi si tratta di bulgari che lavorano in quei paesi).



Fig. 2 - L'intervento del deputy Minister of Education

Dopo l'apertura e i saluti dei deputy minister della Cultura e dell'Educazione, ad aprire i lavori è stata **Mariana Patru** della Division of Higher Education dell'UNESCO. Nel suo intervento, "*Information and Communication Technologies in Teacher Education: A priority Area of UNESCO*", ha tra l'altro ribadito con forza un concetto: "*I governi devono ('must' ha detto in inglese), anche se le condizioni sono difficili, investire nell'educazione!*". E' un concetto che è stato ripetuto nel corso dell'intera conferenza.

Mariana Patru ha, fra l'altro, parlato di quelle che l'UNESCO definisce le 15 sfide per l'umanità, quelle che servono per valutare le prospettive sia a livello locale che globale. Quindici sfide, fra loro interdipendenti, ognuna delle quali è in qualche modo connessa ai risultati dell'educazione.

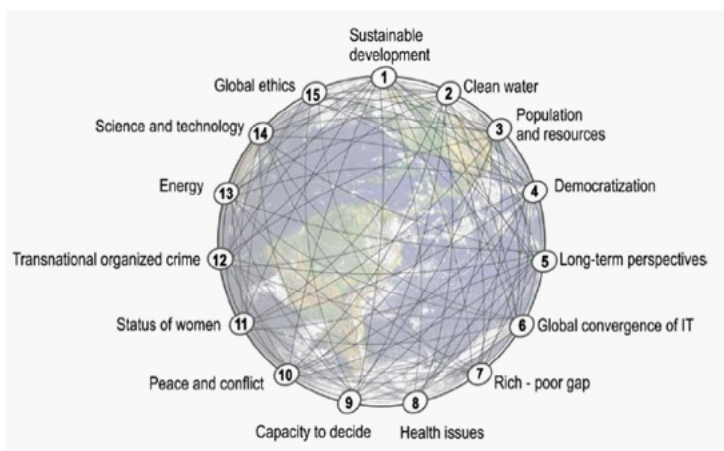
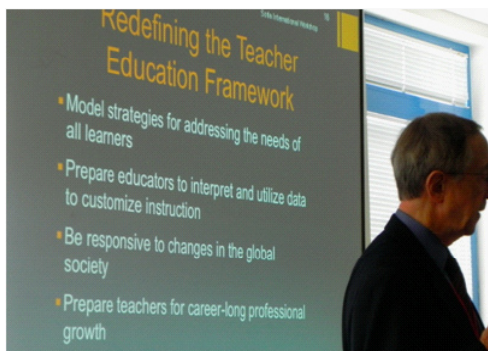


Fig. 3 - 15 challenges for Humanity secondo l'UNESCO

**Blagovest Sendov**, Istituto di matematica e informatica di Sofia, presidente onorario di IFIP, è intervenuto sul tema "L'educazione nell'era digitale". Uno dei concetti su cui ha insistito è la perdita di ruolo sociale degli insegnanti (non è, dunque, un fenomeno solo italiano). È fondamentale, invece, un rilancio di tale ruolo se si vuole ottenere con l'educazione una vera crescita delle persone, quella che l'insegnante, non la tecnologia, può facilitare.

**Paul Resta**, "*Redefining Teacher Education for Digital Age Learners*", è intervenuto sul tema della formazione degli insegnanti, una formazione da reinventare ma per la quale non vi sono, per ora, punti di vista condivisi.



L'intervento di Paul Resta, dell'Università di Austin in Texas

L'insegnante del 21° secolo, deve a suo parere saper lavorare con i propri studenti in una logica di creazione di opportunità di apprendimento e di co-creazione di risorse. Deve saper insegnare in ambienti blended e ambienti online, Per questo deve diventare un lifelong learner e imparare a lavorare come membro di un team di apprendimento.

Poi un panel, con **Joke Voogt**, olandese, **Emma Kiselova**, dell'UOC, Universitat Oberta de Catalunya, UNESCO Chair in eLearning, **Peter Kenderov** e **Evgenia Sendova** che hanno parlato del workshop "Fibonacci" svoltosi il giorno precedente, **Marta Turcsanyi-Szabo** di una università Ungherese, **Plamen Nedkov**, di IT Star, che ha parlato delle Olimpiadi di informatica, delle certificazioni ECDL ed EUCIP, del framework e-CF e anche della ricerca di AICA sul costo dell'ignoranza informatica.

Nel secondo giorno, altre relazioni: **Stephan Pascall**, "*The EU Digital Agenda a Leap Towards Better Education*", e **Joke Voogt**, "*Education in the 21st Century: What to expect from Teachers*". Poi presentazioni di esperienze concrete in scuole bulgare e resoconto di progetti europei (in questo contesto io ho presentato alcune considerazioni su "Competency based Education with web 2.0" basate sull'esperienza del progetto Slo-p2desc).



Fig. 4 - Roumen Nikolov, principale organizzatore e animatore dell'evento

Spero che vengano presto messe a disposizione le relazioni, è stato tutto filmato e a me era stato richiesto l'intervento scritto, penso che anche i paper verranno messi in rete.

Cosa ne ho tratto? Direi la convinzione che i problemi, le proposte e le

esperienze concrete di cui si è discusso in questo contesto, con relatori internazionali ma con uno specifico riferimento al contesto bulgaro, sono fondamentalmente gli stessi con cui ci misuriamo noi. Il che è un buon motivo per confrontarsi con chi li affronta in altri paesi.

Nell'ultima mattinata una tavola rotonda conclusiva e poi una serie di riconoscimenti a chi ha contribuito all'organizzazione del meeting e la premiazione di alcuni insegnanti.



Fig. 5 - Stoyan Denchev, rettore dell'Università organizzatrice